

Ravenna e Dintorni.it

Unigrà investe 10 milioni al porto per un parco serbatoi da 50mila tonnellate di oli

L'azienda di Conselice con ricavi annui da 660 milioni di euro ha acquistato un terminal sulle banchine di Ravenna:
«Riduciamo il traffico su gomma da 200 camion al giorno a 60»



Dopo aver acquisito nel 2016 un terminal nel porto di Ravenna, il gruppo agroindustriale Unigrà di Conselice ha investito circa 10 milioni di euro per realizzare sulle banchine un parco serbatoi da 50mila tonnellate per lo stoccaggio degli oli vegetali grezzi diretti allo

stabilimento nella Bassa Romagna per la successiva trasformazione. Il nuovo parco serbatoi occuperà cinque lavoratori a cui si affianca il personale di sbarco in occasione dell'arrivo delle navi. Mediamente sono due le navi che approdano ogni mese al terminal per un trasporto totale di circa 380mila tonnellate di oli vegetali l'anno. Unihà gestisce l'arrivo delle materie prime dai Paesi partner tramite la Italterminali, propria controllata al 100 per cento.

«Attraverso questo centro di stoccaggio da 50mila tonnellate – spiega Davide Magnani, direttore di stabilimento dell'azienda – possiamo diluire il traffico in maniera importante, rendendolo meno impattante per abitanti e pendolari del territorio. Se prima nel momento di sbarco della nave arrivavamo a movimentare anche 200 camion al giorno, ora non supereremo i 60. Una risposta concreta alle istanze della popolazione in tema di riduzione del traffico su gomma che quotidianamente interessa la tratta Porto di Ravenna-Stabilimento di Conselice e ritorno».

Unigrà è nata nel 1972 grazie al fondatore Luciano Martini, che opera nel settore della trasformazione e vendita di ingredienti per cibo e semilavorati destinati alla produzione alimentare, in particolare dolciaria. Il gruppo oggi è una realtà internazionale che presenta ricavi per circa 660 milioni di euro, oltre mille dipendenti, ed esporta il 45 per cento del suo volume d'affari grazie a 16 consociate estere, 2 branch e una numerosa rete di distributori e importatori in più di 100 Paesi nel mondo.